

POLITECNICO DI TORINO
Repository ISTITUZIONALE

EDUCARE ALLA PACE ATTRAVERSO IL DESIGN - Un'esperienza didattica dal Politecnico di Torino

Original

EDUCARE ALLA PACE ATTRAVERSO IL DESIGN - Un'esperienza didattica dal Politecnico di Torino / Bruno, E.V.,
Caputo, I.. - In: GRAPHICUS. - ISSN 0017-3436. - STAMPA. - 16:(2025).

Availability:

This version is available at: 11583/3000979 since: 2025-06-16T12:42:37Z

Publisher:

Graphicus

Published

DOI:

Terms of use:

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

Publisher copyright

(Article begins on next page)

GRAPHICUS

PROGETTARE LA COMUNICAZIONE

ISSN 0017-3436

1084 / 0016



Pace

MAGGIO 2025

Direttore:

Paolo Tamborrini

Comitato scientifico:

Silvia Barbero
Fiorella Bulegato
Francesca Comisso
Andrea Di Salvo
Chiara Remondino
Dario Russo

Redazione:

Sofia Cretaio
Sergio Degiacomi Garbero
Cristina Marino
Leonardo Moiso
Barbara Stabellini

Coordinamento redazionale:

Cristina Marino

Progetto grafico:

Alessandro Di Benedetto

Impaginazione:

Alessio Maringhini

ISSN (print) 0017-3436

ISSN (online) 2282-4545

iscritto al Registro dei Giornali
e Periodici del Tribunale di Torino
n. 655 del 20.09.1951

1 – *Editoriale***IL DOVERE
PROGETTUALE
DI PRENDERE
POSIZIONE**

di PAOLO TAMBORRINI

2 – *Copertina***LASCIARE
LA PAGINA**

di GIORGIO CAMUFFO

3 – *Linguaggi***DIRE LA PACE,
FARE LA PACE**

di CRISTIANA DE SANTIS

4 – *Ricerca***NON RIUSCIAMO
A IMMAGINARLA**

di ANDREA DI SALVO

5 – *Personaggi***COSTRUIRE
LA PACE IN
UN MONDO
CONNESSO**

Intervista di LEONARDO MOISO
a BERNARDO VENTURI

6 – *Linguaggi***FASHION
DESIGN E
MODELLI
IDENTITARI**

di MARIA ANTONIETTA SBORDONE,
ELEONORA CECERE

7 – *Progetti***DESIGN
PER LA PACE**

di PATRIZIA SCARZELLA





9

8 *–Reportage*

BECOME A MINIMALIST, IT'S THE LEAST YOU CAN DO!

di MARCUS CEDERBERG

10 *–Linguaggi*

LA PACE, IMMAGINARE UN ALTREMENTI

di VALENTINA BARTOLUCCI

13 *–Progetti*

EDUCARE ALLA PACE ATTRAVERSO IL DESIGN

di EVA VANESSA BRUNO, IRENE CAPUTO

Politecnico di Torino

Dipartimento di Architettura e Design

www.polito.it/design

Contatti:
Corso Luigi Settembrini, 178
10135 - Torino (TO)

www.graphicusmag.it
info@graphicusmag.it

Pace
MAGGIO 2025

8



11 *–Data Vlz*

TRADURRE LA PACE

di SANJA BADANJACK

14 *–Ricerca*

CI RIFIUTIAMO DI ESSERE NEMICI

di PIER PAOLO PERUCCIO, GIANLUCA GRIGATTI

Copyright:

Opera distribuita con Licenza Creative Commons
Attribuzione – Non commerciale – Condividi allo
stesso modo 4.0 Internazionale



L'editore si solleva da ogni responsabilità in merito di violazioni da parte degli autori dei diritti di proprietà intellettuale relativi a testi e immagini pubblicati.

9 *–Manifesto*

LO SCRIGNO DI PANDORA

di MAURO BUBBICO

12 *–Book Review*

VISUALIZZARE LA PACE

di ALI FILIPPINI

14



Partner tecnico:

Printaly
THE ART OF PRINT



Politecnico di Torino

EDUCARE ALLA PACE ATTRAVERSO IL DESIGN

Un'esperienza didattica dal Politecnico di Torino

— EVA VANESSA BRUNO

Assegnista post-doc al Politecnico di Torino. Si occupa di valorizzazione della cultura produttiva e del know-how territoriale attraverso processi di integrazione del Design come strategia e come pratica nelle aziende manifatturiere.

— IRENE CAPUTO

Assegnista post-doc al Politecnico di Torino. Nella sua ricerca si interessa ai temi dell'accessibilità fisica, sensoriale e culturale, nonché alle strategie del Design per la valorizzazione del patrimonio culturale e territoriale.

Ogni anno, il 21 settembre, il mondo si unisce in un momento di riflessione collettiva: l'*International Day of Peace* — istituito dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite nel 1981 — ci ricorda che la pace non è solo un'aspirazione, ma una responsabilità condivisa. Un invito potente rivolto a tutte le coscienze ci rammenta che la costruzione di un futuro migliore inizia da ciascuno di noi. Le università, luoghi di formazione e ricerca, rappresentano un motore fondamentale per la sensibilizzazione al tema della pace e della responsabilità collettiva. Queste istituzioni non si limitano a trasmettere conoscenze, ma fungono da catalizzatori per lo sviluppo di competenze sociali, civiche e culturali¹.

La loro natura interdisciplinare permette di affrontare le sfide globali da prospettive diverse, combinando saperi umanistici, scientifici e tecnologici per elaborare soluzioni innovative e sostenibili. Attraverso la partecipazione attiva e collaborativa a programmi di scambio, progetti internazionali e reti accademiche globali, le università creano e coltivano spazi di dialogo e confronto anche acceso ma rispettoso, in cui studenti e personale docente possono esplorare nuove visioni del mondo: ambienti multiculturali che favoriscono lo sviluppo di empatia, rispetto reciproco e capacità di negoziazione, elementi essenziali per prevenire conflitti e costruire relazioni pacifiche.

PROGETTARE (PER) LA PACE

L'educazione volta a promuovere una maggiore consapevolezza pubblica è un elemento chiave per ogni società civile e trova espressione autentica anche attraverso linguaggi creativi propri di discipline come l'arte, l'architettura e il design. In tale contesto, il design emerge come uno strumento essenziale per affrontare problemi complessi, traducendo



concetti come tolleranza, inclusione e giustizia in forme concrete e accessibili. Grazie a campagne comunicative, installazioni interattive e prodotti educativi, la disciplina del design stimola riflessioni e dialoghi, coinvolgendo potenzialmente il grande pubblico e coloro che spesso restano esclusi dai dibattiti accademici tradizionali. Questa sfida culturale

è stata raccolta da *Design Against War*, piattaforma internazionale di iniziative e progetti avviata dalla Scuola del Design del Politecnico di Milano, insieme al Polimi Design System, aperta a contributi di studenti e docenti di tutte le scuole e università di Design o affini. Nata ai primi di marzo del 2022 come reazione all'invasione russa dell'Ucraina, la

A sinistra,
Selezione di
progetti del
brief Give
Peace a
Chance per
De-sign
against War.
Credits:
autrici

Da sinistra,

Peaces of memory.

Fortin V.,
Giordano L.,
Guzzardi R.,
Lazzati E.,
Torino, 2021.
Memory game
con i più noti
vincitori di un
Premio Nobel
per la Pace

Paxotan.

Scalero F.,
Scognamillo
S., Veltri S., Zulian
C., Torino, 2021.
“La cura per
essere umani”: un
ironico medicinale
con spunti di
riflessione sui temi
della pace



piattaforma ha creato uno spazio dove accogliere idee progettuali espresse come semplici concept, iniziative di supporto materiale, testimonianze di operatori e persone, workshop per immaginare soluzioni concrete insieme a chi opera per alleviare gli effetti del conflitto. E in quest'ottica il corso di *Concept Design* della laurea triennale in Design

e Comunicazione del Politecnico di Torino (a.a. 2021/2022) ha quindi aderito a DAW e ha proposto il brief progettuale *Give Peace a Chance* a oltre trecento studenti del primo anno. Sono stati così sviluppati circa ottanta progetti di comunicazione e design di prodotto, che hanno risposto con consapevolezza e originalità alla sfida di Design against war.



LA GENTILEZZA SALVERÀ IL MONDO: PICCOLE AZIONI PROGETTUALI PER COLTIVARE E PROMUOVERE LA PACE

L'esercitazione progettuale ha mirato a sviluppare prodotti d'uso e/o di comunicazione capaci di rafforzare, supportare e ricostruire una cultura di pace, veicolando messaggi ricchi di speranza e di impegno

per il mantenimento di armonia e concordia. Il target è stato ampio e diversificato, variando a seconda del coinvolgimento in luoghi dove è presente o meno una condizione di pace: le popolazioni delle zone colpite da conflitti, i cittadini in aree sicure, i decisori politici, gli attivisti, e coloro che sono meno informati e consapevoli sulla diffusione di una



Da sinistra,

Uzvar Box,
Ricettario per
condividere e
mescolare usi e
culture diverse
attraverso un
dolce. Micalizzi
M.P., Pelligra
F., Porro C.,
Pradella C.,
Torino, 2021

Food fun,
Scatola per
trasportare
beni di prima
necessità
hackerata
con semplici
giochi. Ardia
G., Colturi
L., Crociara
V., Cuzzo F.,
Torino, 2021



cultura di pace. Per questo, la comunicazione è stata costruita con un'attenzione particolare alla codifica dei contenuti, per garantire una comprensione che superasse barriere fisiche e culturali. I progetti sviluppati sfruttano un linguaggio visivo universale e immediato, caratterizzato da brevi slogan, aforismi, colori simbolici come il bianco e l'arcobaleno per

evocare serenità e speranza, pitture visibili al buio e immagini iconiche come colombe o mani che si stringono, capaci di comunicare a più lingue.

Al contempo, si valorizza una narrazione di positività e speranza attraverso metafore naturali, come semi che germogliano, fiori che sbocciano o farfalle che



volano. Questo uso di simboli archetipici e riconoscibili garantisce una ampia diffusione, parlando a culture diverse con un unico messaggio: la pace è possibile e da costruire insieme.

COLTIVARE E PROTEGGERE LA PACE

La promozione della cultura di pace, la

sensibilizzazione dell'opinione pubblica per il rispetto tra popoli e la costruzione di consapevolezza verso la cooperazione internazionale sono azioni necessarie per prevenire conflitti. I progetti, nel tenore di questi messaggi da veicolare, si sono rivolti a un vasto pubblico, sovente coinvolto nelle situazioni di tensione politica e sociale solo da lontano. I



concept proposti usano creativamente diversi supporti comunicativi, come tovagliette, giochi da tavolo a tema pace, tangram colorati, origami e *memory game* che narrano la storia dei Premi Nobel per la Pace o aforismi di grandi pensatori. In questo senso, può essere interessante notare come gli archetipi della pace quali l'arcobaleno a sette colori, la colomba bianca e la farfalla, sono stati considerati ma sovente solo citati per rafforzare la riconoscibilità dei prodotti. La comunicazione impegnata sposa la causa pacifista: i simboli dei conflitti sono riproposti in chiave antitetica (la mimetica si tinge dei colori della pace, i cerotti si trasformano in supporti per messaggi di speranza, le razioni militari diventano snack da condividere) e i simboli pacifisti diventano tatuaggi temporanei e toppe da indossare. Alcuni progetti raccontano che la pace va coltivata con cura, come suggerito dagli origami di carta piantabile, e che la pace può essere una medicina per l'anima.

RICOSTRUIRE E DIFFONDERE LA PACE

Nei casi in cui la pace è stata interrotta da un conflitto attivo, i progetti denunciano l'assurdità della guerra, offrono sostegno, danno supporto per testimoniare contro le ostilità, forniscono speranza e momenti di sollievo a chi è travolto dalla violenza. Le persone a cui è destinato il progetto sono specifiche e circoscritte, e l'attenzione è rivolta al superamento di barriere linguistiche e culturali e di problematicità di realizzazione. I progetti riguardano prodotti per intrattenere e per distrarre con il gioco, la musica, il disegno; per coltivare i ricordi e la speranza anche attraverso supporti per avere con sé e al sicuro i documenti più cari, anche autocostruiti. Laddove invece sia necessario consegnare i prodotti nei luoghi interessati da conflitti, si sfrutta il passaggio dei pacchi di aiuti umanitari hackerati per il passaggio alle frontiere. Il sostegno per la diffusione della pace è necessario anche per

coloro che trovano rifugio in paesi stranieri, per una ricostruzione non solo fisica ma anche emotiva e psicologica, per ristabilire fiducia e offrire sostegno. Alcuni elaborati hanno mirato a far rifiorire la propria identità, offrendo strumenti per apprendere nuove lingue, tornare alle proprie radici o ricominciare altrove. Nascono inoltre progetti pensati per facilitare l'integrazione culturale e linguistica attraverso attività interattive quali giochi, ricettari, mappe e guide che promuovono lo scambio di usanze e tradizioni, rendendo l'apprendimento una risorsa di connessione. L'attivismo del movimento pacifista è alimentato anche da campagne di sensibilizzazione virali e azioni di *guerrilla marketing* attraverso gessetti colorati, nastri e vernici temporanee.

CONCLUSIONE

Come afferma Cynthia Smith nella mostra *Designing Peace*³ "la costruzione della pace e il design sono processi dinamici che richiedono impegno, comprensione del contesto, fiducia, comunicazione e continua iterazione"⁴. È importante che la disciplina del design continui a interrogarsi sull'evoluzione della propria ricerca e dei propri strumenti, partecipando attivamente ai dibattiti contemporanei. Pur restando all'interno del proprio ambito di competenza, il design può promuovere processi operativi capaci di sensibilizzare anche su temi alti con implicazioni di natura politica, come la diffusione di una cultura di pace e di cooperazione.

Note di riferimento

[1] Purwanto, Y., Suprpto, Munaf, D. R., Albana, H., Marifatani, L., Siregar, I., & Sumarni. (2023). *The peace education concept and practice at universities: A systematic review*. In *Cogent Education*, 10(2). <https://doi.org/10.1080/2331186X.2023.2260724>

[2] *Pagina web Design against War*: <https://productdesign.polimi.it/design-against-war/> (ultima consultazione Dicembre 2024).

[3] *Da lei curata nel 2023 (giugno 2022 - agosto 2023) presso il Cooper Hewitt-Smithsonian Design Museum di New York*.

[4] *Intervista disponibile sul sito del Museo Cooper Hewitt, al link <https://exhibitions.cooperhewitt.org/designing-peace/>, <https://www.visionofhumanity.org/designing-peace-cooper-hewitt-launches-exhibition-looking-at-the-relationship-between-positive-peace-and-design/> (consultato in data 24/11/2024)*.

Letture consigliate

Smith, C., E. (2023). *Designing Peace: Building a better future now*. Cooper Hewitt, Smithsonian Design Museum.

Piscitelli, D. (2019). *First Things First. Comunicare le emergenze*. LISt Lab.

Pace
MAGGIO 2025

GRAPHICUS

PROGETTARE LA COMUNICAZIONE



Politecnico
di Torino

